Anno XX. Martedì 17 Dicembre 1867 N. 288

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* del 14 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 14 novembre che determina la fusione dei comuni di Roccaguglielma e San Pietro in Curolis in un solo colla denominazione di Esperia a datare dal 1 gennaio 1868;

Regio decreto del 14 novembre che a partire dal 1 gennaio 1868 sopprime i comuni di Torre d'Angiolini, Cà dei Caggi, San Lorenzo dei Picenardi e Pozzo Baronzio aggregandoli a quello di Torre di Malamberti che assumerà la denominazione di Torre dei Picenardi;

Regio decreto del 14 novembre che sopprime, a partire dal primo prossimo gennaio, i comuni di Brolpasino, Breda, Guazzona, Fossa Guazzona, Pieve, San Maurizio, Ronca dei Golferami e Casanova Offredi, aggregandoli a quello di Cà d' Andrea;

Regio decreto del 3 novembre che autorizza la società anonima per la bonificazione della Valle Felici, sedente in Cesena, e ne approva il regolamento con modificazioni ed aggiunte ad esso;

Disposizioni negli ufficiali dell' arma d' artiglieria.

— E quella del 15 dicembre contiene:

Regio decreto del 24 novembre che costituisce legalmente il comizio agrario di Biella;

Regio decreto del 21 novembre che sopprime il comune di Cava Tigozzi e lo aggrega a quello di Due Miglia, provincia di Cremona;

Regio decreto del 17 novembre che estende per il 1 gennaio 1868 alle provincie venete e di Mantova l' ordinamento sul lotto, vigente nelle altre parti del regno;

Nomine e disposizioni nell' esercito, nella marina e nel personale giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 13 dicembre.

Presidenza *Lanza.*

(Continuaz. V. N. 287.)

Mari (Guardasigilli) parla dell' arresto di Garibaldi e dimostra come egli esponesse il paese al più grande dei pericoli, e come si trovasse un Ministero il quale dopo avere esaurito tutti i mezzi di persuasione, fosse stato costretto a devenire ad una grave misura. Dimostrerà che la spedizione di Roma era contraria allo Statuto, e come tutte le misure prese dal Ministero fossero conformi alle leggi.

Noi, dice l' oratore, non veniamo a chiedervi perdono; noi esporremo francamente i nostri atti, ed esporremo anche quelli dei nostri avversari. (*Bene*)

Quali erano i voti di questa Camera? Credeva fosse essa che si dovesse andare armata mano a Roma? Voleva essi esporsi ad una guerra colla Francia? No: essa aveva stabilito di organizzarsi, essa era al momento di una grande operazione finanziaria che abbisognava di quiete e di ordine interno.

Il presidente del passato Ministero diede replicate volte assicurazioni ampie e formali sopra il cómpito del Governo. Nelle interpellanze mosse al passato Ministero, lo stesso deputato Pianciani che è pure uno che appartiene alla sinistra, disse che la Convenzione esisteva e che bisognava rispettarla.

L' on. Pianciani non voleva che si marciasse armata mano sopra Roma o disse che il Governo doveva fare il suo dovere ed impedire che giovani generosi passassero le frontiere. L' on. Pianciani disapprovava qualunque spedizione e sosteneva che Roma doveva liberarsi da sè.

L' on. Curti tenne lo stesso linguaggio e le risposte date a questo deputato dal signor Rattazzi furono le più rassicuranti e sanzionarono ampiamente che la quistione romana non poteva essere sciolta colla violenza e colle invasioni.

L' on. La Porta parlò lo stesso linguaggio, ed escluse in quei tempi la possibilità di una violazione della Convenzione. Egli aggiunse che i romani avevano il diritto di insorgere perchè non erano legati dalla Convenzione, e che gli emigrati romani avevano il diritto di rientrare in casa loro onde agitare l' insurrezione. A queste asserzioni l' on. Rattazzi rispose con una solenne protesta.

Si parla di potere temporale del Papa. Ma chi è che non desideri che cessi questo potere che fu sempre causa di mali per il nostro paese? (*Applausi*)

Non è una quistione religiosa, è una quistione politica che noi trattiamo, ed è veramente una novità antica che qui tutti proclamano che la Chiesa di Roma, precisamente per voler tenere due reggimenti cadde nel fango e si perdè. (*Applausi unanimi*).

La Camera ha sempre ritenuto che la quistione di Roma non si scioglie colle invasioni e con i colpi di mano, ma che per essi la quistione si avviluppa e si confonde. Molto cammino abbiamo percorso, ci siamo avvicinati alla meta, ma per carità non guastiamo tutto. Un potere che sempre ha avuto bisogno di soldatesche straniere non può vivere lungo tempo (*Applausi*). Proviamo che la libertà non è nemica dell' ordine; ordiniamoci, ed uno Stato ordinato libero attrarrà maggiormente a sè i romani che non i moti incomposti e la incerta bandiera di privati invasori (*Applausi*).

Il generale Garibaldi da qualche tempo andava peregrinando qua e là, predicando la crociata contro Roma malgrado gli impegni presi dal paese e la volontà della Camera e del Governo. Finalmente egli ruppe gl' indugi e volle andare ad affrontare le baionette nemiche.

Il paese non aveva dimenticato il programma nazionale; ma è un fatto che in quel momento esso non pensava ad una invasione e prova ne siano i grandi eccitamenti che furono creduti necessari per muovere una parte. E gli stessi amici del generale Garibaldi non confessarono forse credevano inopportuna la impresa? (*Approvazione*).

Neppure il consiglio dei suoi autorevoli amici valse a dissuadere Garibaldi dalla sua impresa. A quanto sembra, per Garibaldi non esiste nè Statuto, nè Parlamento, nè leggi: tutto ciò non esiste per lui. Volete forse abdicare alle vostre funzioni? Non siete voi i Rappresentanti legali del paese? Ebbene, pare che il gen. Garibaldi non vi riconosca questa qualità! (*Bene*).

E gli amici suoi che fanno? Allorchè vedono che Garibaldi non si lascia dissuadere, essi stessi, che vedono nell'impresa un atto illegale, cedono e si rendono suoi complici in quest' illegalità. Essi fanno, come diceva l' on. Boggio: dicono al generale Garibaldi: Generale, voi fate male, ma pure se volete così, faremo così! (*Bene*).

Dunque il governo passato dimostrava la ferrea volontà di far rispettare da tutti gl' impegni presi dalla nazione.

Il generale Garibaldi, appena reduce da Ginevra, dove aveva predicato la pace, intimava la guerra (*Ilarità*). Egli fu arrestato, trasportato a Genova e di là a Caprera. Giunto a Genova, il generale scrive ad un giornale che fu lasciato libero senza condizione. Ma c' è forse bisogno che un governo ricorra a patti con un privato perchè questi osservi le leggi? Egli era libero sì, ma una crociera fu stabilita a Caprera onde impedirgli di lasciare l' isola, ed ai prefetti di Sardegna fu dato l' ordine di sorvegliare le coste. Garibaldi era tanto poco libero, che un giorno in cui tentava di fuggire fu ripreso e ricondotto a Caprera.

Frattanto i suoi luogotenenti passavano la frontiera pontificia mentre Comitati di soccorso arruolavano soldati e procuravano armi.

Il governo francese minacciava d' intervenire; il governo italiano promise di provvedere, e fu allora che la Francia sospese l' imbarco delle sue truppe.

Mellana: A che patti? A patti di reazione all' interno! (*Rumori*)

Mari. Ciò non risulta nè punto nè poco dalla corrispondenza diplomatica; eppoi il Ministero Menabrea fe fatto con tanta celerità che neppure il telegrafo ebbe il tempo di trasmetterne la notizia prima a Parigi.

Tutti i fatti avvenuti provano del resto che la Francia non ha poi fatto la spedizione con tanta soddisfazione.

Allorchè il generale Cialdini stava componendo un nuovo Ministero, il generale fugge da Caprera, arringa il popolo a

Firenze, ottiene un treno speciale, giunge al confine e lo varca prima dell'ordine d'arresto. Ecco dunque Garibaldi alla testa delle bande, una rete di Comitati in tutta l'Italia, la commozione dappertutto, dimostrazioni di piazza, le navi francesi partite da Tolone. Allora si videro gli uomini di diverso partito stringersi la mano e provocare il disordine; gli uni sperando un passato che non verrà mai, gli altri anelando ad un governo che non è il nostro. (*Rumori*)

E, dopo tutto ciò, non è forse pietosa cosa il tirare un velo sopra questi fatti?

A sinistra No! no! Togliamo il velo! (*Rumori*).

Presidente. Ora facciamo silenzio; dopo, chi vorrà solleverà questo velo (*Benissimo*).

(*continua*)

NOTIZIE

FIRENZE — Il Ministero degli Esteri notificò quanto segue:

Affine di evitare alle persone che dal Regno intendono di recarsi in Francia delle noie e il loro rinvio per mancanza di carte in regola, si prevengono, che, per misura presa dal Ministero imperiale dell'Interno, i viaggiatori non saranno autorizzati a passare la frontiera, e non potranno entrare in Francia se non saranno muniti di passaporti vistì dagli agenti diplomatici o consolari francesi. — I passaporti all'interno ed i libretti d'operai non saranno validi.

PAVIA — Il Municipio di Pavia, ha aperto la sottoscrizione per un monumento alla memoria dei prodi Cairoli e Mantovani. Secondo il manifesto municipale il monumento da erigersi potrà consistere in due medaglie in rilievo esponenti l'effigie dei defunti, accompagnate da apposita iscrizione che ne ricordi le prestanti virtù ed il miserando fine. Ad ogni modo la forma e l'importanza definitiva del medesimo verrà determinata in seguito sulla base specialmente della somma che verrà introitata.

MILANO — I giornali di Milano recano la seguente deliberazione di quel Municipio:

Il Municipio di Pavia avendo aperta la sottoscrizione per un monumento alla memoria dei prodi Cairoli e Mantovani, il comune di Milano, mentre applaude a questo patriotico divisamento, sottoscrive fin d'ora per numero 500 azioni, augurandosi che altri Municipii abbiano a seguire l'esempio e possa quindi nella città di Pavia essere eretto un monumento degno dei prodi italiani caduti martiri per la causa della patria.

CIVITAVECCHIA — Scrivono da Civitavecchia all'*Osservatore Romano*:

Col trasporto a vapore *Moselle*, partito ieri mattina da questo porto, è terminato l'imbarco della divisione Dumont che è rientrata in Francia.

L'intera divisione Batallie, con una porzione del parco d'artiglieria è concentrata qui, ma siccome i quartieri di questa piazza non erano sufficienti per contenere tutti i militari, così la maggior parte dei battaglioni trovasi accampata nelle vinanze della città, ed a turno vengono per qualche giorno nei quartieri interni.

GERMANIA — La Commissione del bilancio approvò con soli 2 voti contrarii i trattati d'aggiustamento coi Principi spodestati, come pure l'emenda Bennigsen, secondo cui il pagamento della somma d'aggiustamento abbisogna dell'approvazione della Dieta. Il conte Bismarck dichiarò che l'amministrazione prussiana della somma d'aggiustamento si fonda sui desiderii degli agnati. Il Re Giorgio ricusò la proposta che gli Stati provinciali annoveresi debbano partecipare all'amministazione del danaro.

Iersera morì a Sömmerda (nella Turingia) Nicolò di Dréyse, inventore del fucile ad ago.

La Commissione finanziaria approvò la legge sull'assunzione del debito pubblico schleswig-holsteinese, coll'emenda di Benda, concernente un contributo del Lauemburgo al pagamento degl'interessi. Ammise inoltre la risoluzione che il Governo non debba eseguire tutto il pagamento prima della consegna degli archivii dei Ducati dell'Elba. (*O. T.*)

SVIZZERA — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Come ci ha annunciato il telegrafo, oggi si discusse sulla dimanda di 22 deputati; d'interpellare il Consiglio federale circa alla Conferenza sugli affari italo romani. Il vice-presidente Kaiser (Soletta) e Ruchonnet (Vaud) svolsero l'interpellanza. Il presidente della Confederazione rispose in un discorso che durò un'ora e mezzo, generalmente applandito, in cui espose il grande interesse che la Svizzera ha nella questione romana, nell'aspetto del diritto di libera costituzione propria, del principio del non intervento e della separazione della Chiesa dello Stato, non che a favore della pace; diede importanti schiarimenti sullo stato della questione, e constatò che la Conferenza è definitivamente fallita.

Il signor Kaiser si è dichiarato soddisfatto a nome della maggioranza de' suoi coappellanti.

Parlarono inoltre Fracheboud, Wuilleret e Fischer (Lucerna) nell'aspetto cattolico, e Bernet in quello repubblicano opponendosi in massima contro ogni Conferenza monarchica; il sig. Wessel nel senso del sig. presidente Dubs.

Gl'interpellanti ritirando l'interpellanza, dopo cinque ore di discussione, la quistione è esaurita.

AUSTRIA — Un corrispondente locale della *Deb.* scrive: La questione se sarà incaricato delle trattative per la revisione del Concordato il conte Crivelli o un ambasciatore straordinario, è ora definitivamente decisa. Il conte Crivelli si reca oggi o domani a Roma e assumerà i negoziati egli stesso, come suo cómpito principale.

CRONACA LOCALE

— Trattavasi jeri innanzi la Corte d'Assisie di questa Città la Causa di Rizzoli Luigi del fu Pietro, d'anni 24, nato e domiciliato in Penzale (Cento) contadino, detenuto dal 20 Maggio corr. anno ed imputato d'omicidio volontario per avere nella sera delli 18 Aprile 1866 in Penzale, nella strada di S. Libera, con animo d'uccidere, vibrato un colpo di coltello nel petto ad Alberghini Luigi il quale riportava una ferita nella regione mammaria sinistra penetrata nel cuore, dichiarata dagli esperti la causa unica dell'immediata di lui morte.

Il Ministero Pubblico era rappresentato dal sig. avv. Giardino Sostituto Procuratore del Re, e la Difesa dal sig. avv. Enrico Ferriani.

In seguito al verdetto dei Giurati che dichiararono il Rizzoli colpevole del suddetto omicidio, però colla circostanza scusante della semplice provocazione e coll'ammissione ancora delle circostanze attenuanti, la Corte condannò il Rizzoli medesimo alla pena di anni 10 di lavori forzati.

— Nella notte di Sabato a Domenica u. s. una grassazione si consumava in pregiudizio di certo Zonelli, boaro, abitante in luogo posto fra S. Egidio e San Bartolomeo in Bosco — e questa ad opera di quattro malandrini i quali armata mano invasero la casa del predetto Zonelli, depredando la somma di It. Lire 12 nonchè del formaggio e dei coralli.

Due ore dopo la partenza dei malfattori, l'infelice boaro moriva, non constandoci se per violenze usate da quelli sopra la di lui persona, oppure per effetto di paura.

Avutasi la notizia di siffatto avvenimento, il solerte Giudice Istruttore sig. avv. Livio Palazzi, assistito dal suo Cancelliere sig. Vancini e colla scorta del medico si condusse tosto al luogo della grassazione, per accertare la cagione della morte del Zonelli e per gli atti del relativo procedimento.

— Domenica sera circa alle 6 si appiccava il fuoco ad una certa quantità di paglia raccolta nella stalla Zamboni sulla spianata. Il pronto avviso dato ai nostri bravi Pompieri, e il solerte ed intelligente loro concorso, poterono fare cessare in poco di tempo un incendio che stava per prendere delle ampie e fatali proporzioni. Si ha però a deplorare la morte di due Cavalli, i quali trovandosi in detta stalla, rimasero soffocati dal fumo, quantunque i Pompieri avessero giudiziosamente praticata un'apertura nel muro. Sul luogo intervennero il sig. Capitano dei Pompieri, e quasi tutti gli ufficiali del corpo, i cui ordini valsero ad ottenere un migliore successo. Comparve pure in detto luogo il sig. R. Sindaco, il quale colla sua presenza ha incoraggiato quanti presero parte a spegnere il fuoco e ad impedire un maggiore disastro.

— Sulla piazzetta della pace ha preso posto una specie di Gabinetto, o diciamo meglio bugigattolo, in cui si pretende di far vedere una donna, che nel relativo programma si denota come la perla del Nord come la più bella donna del mondo, e vestita con scelte stoffe, e con gusto così da potere figurare nelle società del gran mondo. Chi vi accede però in buona fede per ammirare questa grande meraviglia della natura, rimane gabbato, mentre vi trova invece una donna non di anni 17 ma di una età ben maggiore, non bella, nè bene abbigliata. Non crediamo che sia permesso ingannare una popolazione con simili ruffianerie. Noteremo fra le altre cose che nel programma si spaccia che la perla del Nord ha i capelli di un nero d'ebano, ed ha invece i capelli biondi, o per dir meglio ha biondi i scarsi ricci che le pendono da un curioso cappello che le copre la testa. — E poi credete ai programmi, ed ai *Gabinetti!*

Vendita dei Beni Ecclesiastici

Ieri presso l'Ufficio di questa Prefettura furono venduti sei lotti di Stabili già appartenenti a questa Mensa Vescovile esposti all'asta pel complessivo prezzo di L. 146,309 38.

Furono aggiudicati per L. 159,765.

E così con un aumento di Lire 13,455 62.

Ferrara 17 dicembre 1867.

— Stante la presente eruzione del Vesuvio, crediamo di qualche interesse la seguente lettera scritta dal sig. conte Bernardi già Provveditore agli studi della

nostra Provincia, all'attuale sig. Preside del Regio Liceo:

« *Carissimo Signore ed amico* »

« Mi accingo a riscontrare la carissima sua del 14 andato mese, un po' tardi, è vero, ma per varie ragioni non ho potuto prima. Non ultima si fu quella di una gita al Vesuvio, dalla quale torno proprio questa mattina.

Che vuole? io lo vedeva avvampante quasi da un mese, e non ho potuto resistere al piacere di andargli a fare una visita.

Partii dunque da Napoli con un fidato compagno e mi recai a Portici col vapore. Lì presi due cavalli ed una guida e ci ponemmo senz'altro in viaggio. Ebbene, se volessi descriverle le impressioni provate, propriamente non avrei parole adatte. Ho attraversato altra volta i deserti orridi e silenziosi; ma non avevo visto ancora il regno della morte.

Ho dovuto passare tra fiumi di lava di tutte le forme; su strati fumanti che screpolavano sotto l'unghie de' cavalli. Voragini ad ogni tratto mi faceano sembrare impossibile il giungere ai piedi di quel re della distruzione, dovendo prima far conoscenza con siffatti cortigiani del suo trono. Pure a forza di pazienza e di prudenza, e dopo dieci miglia di cammino pervenni ai penetrali del maggior tempio, vale a dire presso al gran cono.

Gran Dio, quanto sei grande e potente, si è costretti subito ad esclamare! Immagini un enorme vaso traboccante, ma a forma di smisurata criniera, la quale si risolva in migliaia di rivi rossocandenti e scorrenti fino alle falde: su di essi un'atmosfera rossa e vaporosa: ogni tanto terribili scoppj; e per mostrunsi buchi sbuffi di fumo densissimo che qua e là si levano e restano poi chiusi da lava la quale corre loro sopra. Niuno può non sentirsi compreso di arcano e sacro spavento. Colà l'uomo è tratto a meditare. Egli trova la sua piccolezza, come nell'immensità del mare e del cielo. A me sembrava che da un momento all'altro una piccola apertura ci avrebbe coi cavalli ingoiati e per sempre.

Tentai anche l'ascesa del cono; ma la lava riversantesi a mo' di torrente mi fece retrocedere. In una parola il Vesuvio respinge il tuo piede profano, come il sole respinge il tuo sguardo; l'uno è un prepotente del cielo; l'altro della terra.

Dopo aver molto osservato, e molto più pensato alle cause produttrici di sì vasto fenomeno; dopo aver corso colla mente agl'immensi vuoti che pur debbono esistere entro terra; dopo essermi sforzato d'immaginarmi il caos di quelle immense caldaie che custodiscono materie inesauribili messe in movimento da forze così colossali da slanciarsi dal centro di quegli abissi fino alle nuvole: dopo tutto ciò, la terra mi è apparsa come una gran crosta digestiva qua e là forata affine di emettere gli effetti della lubrica digestione. Non rida: bisogna trovarsi ai piedi del cono vesuviano in eruzione per aver diritto a idee nuove, strane, forse anco inammissibili.

Tramontava il sole, quando pensieroso io rifaceva per altra strada il fatto cammino. A Resina presi una carrozzella, e attraversando la incantevole cittaduzza di Portici piena di giardini e sontuosissime ville, me ne tornai a Napoli e quindi a Maddaloni, contentissimo della mia gita e di aver letto una nuova pagina nel gran libro della incomprensibile natura.

Inserzione a pagamento

È da circa un anno che l'antichissima Chiesa di S. Antonio Abate, volgarmente appellata S. Antonio Vecchio, ufficiata dall'Arciconfraternita di S. Nicolò da Tolentino, posta al centro d'una delle più popolose strade della Città, è stata riaperta dopo un completo risarcimento operatovi a cura di esso Sodalizio, col concorso di copiose oblazioni in massima parte di cittadini Ferraresi.

Da squallida e quasi labente ch'ella era dapprima, trovasi ora così all'interno come nel Prospetto tramutata in isplendida ed elegante, pei ben intesi lavori di abbellimento praticativi a seguito del detto generale ristauro; talchè nel mentre stesso che è resa degna di servire al Divin Culto torna ancora di pubblico ornamento e decoro. Non è quindi fuor luogo il farne ancorchè tarda menzione.

Benchè appaia la Chiesa di piccola mole, nondimeno vi trovarono bastevole campo tutte le Arti, accordandosi insieme nel secondarne la vetusta struttura; cosicchè al subito entrarvi ti sembra essere trasportato a quei tempi in cui i genii ispirandosi alla sublimità della cristiana religione, lasciarono all'ammirazione della posterità tante insigni opere, che furono imitate bensì, ma raramente superate in politezza semplicità e buon gusto.

Qui tutto è armonia che rende soddisfatto l'occhio d'ogni intelligente visitatore. Il disegno della facciata: l'architettura interna: la pittura figurativa e decorativa a fresco, a olio a tempera: le sculture in legno ed in marmo, delle icone delle balaustrate, delle mense: le dorature: le finestre a sesto acuto con vetri colorati: tutto tutto insomma è a perfezione trattato in analogia allo stile così detto gotico, concetto unico del lavoro.

Nell'apprezzare giustamente il lodevole divisamento dei moderatori dell'Arciconfraternita d'aver porto opportuna occasione a varii eccellenti artisti del Paese di mostrarsi qual sono valentissimi, alcuni dei quali (accennasi a titolo d'encomio) prestarono generosamente gratuita la loro opera (1) non è a tacersi il non lieve vantaggio ridondato a quelli, che collo spiegare la propria abilità nella rispettiva loro arte, ne hanno pure ritratto in momenti non troppo favorevoli un onesto compenso (2).

Corrispondenti poi allo stile e decenza del restaurato edifizio sono eziandio i sacri arredi e le suppellettili onde vanno ornati gli altari, massime in circostanze di pompe festive, come quella appunto delle Quarant'ore ch'ebbe luogo la prima settimana del corrente avvento; di sorta chè non v'ha forse in Ferrara altra Chiesa che al pari di questa presenti, sebbene in ristretto spazio, un complesso per ogni verso dicevole alla maestà del culto cattolico.

F. B. R.

(1) I Signori Professori Antonio Tosi architetto, Francesco Saraceni pittore figurista, e Giovanni Pividor Disegnatore.

(2) Lo scultore Gaetano Davia, il pittore Giovanni Fei, il decoratore Ermete Marini, l'intagliatore Enrico Bolognesi, il modellatore Giovanni Tellini, il fabbricatore da organi Alessio Verati, l'indoratore Luigi Pagliarini, il marmista Gaetano Gavioli, il falegname Antonio Ponzetti, il fabbro ferraio Pellegrino Pellegrinelli, il muratore Francesco Mantovani, ed altri.

Telegrafia Privata

Firenze 16. — *Lisbona* 15. — Notizie di fonte brasiliana dicono che Sumayta è circondata, e che le batterie brasiliane dominano il fiume. I paraguajani attaccarono il campo degli alleati, ma vennero respinti con perdite.

Parigi 15. — La *Patrie* smentisce che sieno occorse spiegazioni fra Nigra e Rouher in seguito alla pubblicazione del *Libro Verde*.

Dice che la redazione del *Libro Verde* non può dar luogo ad alcuna discussione.

L'*Etendard* smentisce la voce corsa che il progetto di una Conferenza ristretta sia stato abbandonato. Dice che i rappresentanti di Russia, Inghilterra, Prussia ed Austria si abboccheranno fra breve con Moustier per fissare le basi della futura riunione.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

18 *Decembre* 12. ore 0. m 1. s

Osservazioni Meteorologiche

18 DECEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 14	mm 755, 83	mm 755, 44	mm 756, 52
Termometro centesimale	+ 2°,7	+ 4°9	+ 7°, 2	+ 4°, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 94	mm 5, 40	mm 5, 73	mm 5, 09
Umidità relativa	88°, 8	82°, 9	75°, 1	82°, 9
Direzione del vento	NNE	NE	NE	NE
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	— 0°, 1		+ 7°, 3	
	giorno		notte	
Ozono	4, 2		3, 0	

Alla mattina brina.

BIBLIOGRAFIA

È escita alla luce per l'anno 1868, una nuova strenna stampata in Firenze per gli Editori della *Scienza del Popolo*.

Dalla scorsa che abbiamo dato alle 200 pagine di detta Operetta sembraci di averne rilevato cose utili, e per la semplicità e naturalezza onde sono spiegati fenomeni, e cause naturali, tale da potere essere letta con piacere e non senza cavarne buon frutto. La raccomandiamo agli amanti di quei libri che non richiedono fatica per istudiarli, e che in pari tempo non poco istruiscono.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

Rimasto senza effetto il primo esperimento d'asta per appaltare per un triennio decorribile dal 1.° Gennaio 1868 la riscossione del Dazio Consumo Comunale murato e forese, unitamente alla Tassa di macellazione, ed al diritto di pesa alle porte, per l'annua corrisposta di Lire 420,000 colle norme ed alle condizioni espresse in apposito Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

Previo il deposito di L. 5000 per le spese d'Asta e di Contratto da versarsi nella Cassa Comunale, s'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a porre le loro Offerte non più tardi, (in vista della urgenza riconosciuta ed ammessa dalla R. Prefettura) del mezzodì del giorno di Mercoledì 18 corr. mese nella apposita Cassetta, all'uopo collocata nel salotto d'ingresso alla della Segreteria Comunale.

Le Offerte saranno in Carta di bollo da L. 1 e dovranno essere semplici e non condizionate.

Si prevengono poi gli aspiranti all'anzidetto appalto che non saranno ammessa a far partito se non le persone di conosciuta idoneità, le quali dovranno inoltre garantire, in conformità di legge, il Contratto.

I termini dei fatali, ossia per la miglioria corrispondente al vigesimo, sono stabiliti a soli giorni 3 tre, i quali scadranno al mezzodì del giorno 21 corr. Dicembre.

Ferrara 13 Decembre 1867.

Il Sindaco
A. TROTTI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari

IN BOLOGNA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per 2.° Incanto a Schede segrete

Vendita di Beni già appartenenti all' Asse Ecclesiastico, autorizzata colla Legge 15 agosto 1867, N. 3848.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 decembre corrente anno si procederà in una Sala degli Uffici di Prefettura di Ferrara al pian terreno sotto il Grande Atrio del Castello in detta Città, in presenza di un membro della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria ai pubblici incanti mediante schede segrete per la vendita dei Beni sottodescritti.

I Capitolati di vendita relativi ai detti Beni, non che gli Elenchi ed i Capitolati che vi si riferiscono, trovansi depositati negli Uffici della Prefettura suddetta, dove se ne può prendere visione dalle ore 9 del mattino alle 4 dopo mezzodì.

BENI CHE PONGONSI IN VENDITA

NUMERO progressivo	NUMERO della Tabella	DESCRIZIONE DEI BENI: PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale: Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale: Biolche	Tavole	Piedi	COMUNE	VALORE estimativo Lire	C.	MONTARE del deposito o del decimo per gl' incanti Lire	C.	MINIMO delle offerte in aumento Lire	C.	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte Lire	C.	DIRITTI e pesi inerenti al fondo
1	33	Monastero delle Terziarie Francescane in Ferrara.	Casa in Ferrara ad uso di abitazione in via della Pioppa al Civ. N. 243.	—	01	70	—	10	42	Ferrara	2,755	73	275	57	25	—	—	—	
2	34	Idem	Casa in Ferrara ad uso di abitazione in via del Pero al Civico N. 195 .	—	—	60	—	03	68	Idem	1,307	33	130	73	10	—	—	—	
3	35	Idem	Casa in Ferrara ad uso di abitazione in Via Cul di Scimia o Bellario al Civico Num. 171 . .	—	01	60	—	09	81	Idem	2,084	67	208	47	25	—	—	—	
4	45	Reverendo Capitolo Metropolitano di Ferrara.	Casa in Ferrara ad uso di abitazione in via Gusmaria al Civ. N. 2054.	—	01	00	—	06	13	Idem	1,479	48	147	95	10	—	—	—	
5	46	Idem	Casa in Ferrara ad uso di abitazione in via delle Volte al Civ. N. 2883 .	—	01	40	—	08	58	Idem	2,368	80	236	88	25	—	—	—	

AVVERTENZE

Gl' incanti avranno luogo mediante schede segrete nel modo determinato dall' art. 105 del Regolamento annesso al R. Decreto 22 agosto 1867 N. 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti, se non comprovi di avere depositato in una delle Casse dello Stato in contanti, in titoli del Debito Pubblico, od in quelli che il Governo ha emessi a forma dell' art. 17 della Legge 15 agosto 1867 N. 3848 e pei detti titoli al loro valore nominale il decimo del prezzo assegnato al Lotto pel quale accade l' incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento surriferito.

Bologna, 14 decembre 1867.

L' aggiudicazione s' intenderà definitiva in favore del migliore offerente salvo l' approvazione di che agli art. 111 al 113 del citato Regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria ecc., il deliberatario sarà obbligato di eseguire un deposito in numerario o biglietti di Banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione. In dette spese di contratto si comprendono pur quelle relative all'affissione ed inserzioni nei giornali degli Avvisi d'Asta nella quota corrispondente al detto lotto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi Lotti.

PEL DIRETTORE

Il 1.° Segretario — **G. PIZZIGONI**

N° 16, della Provincia di Ferrara

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*